



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

10 LUGLIO 2020

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

SANITÀ

L'Asp ha stabilizzato gli oltre cento precari

● L'Asp di Agrigento ha scritto la parola fine sull'annosa questione del precariato. Risale allo scorso 1 maggio, data dal forte significato simbolico, l'annuncio dell'adozione dei provvedimenti necessari alla stabilizzazione dei lavoratori. Ieri la conferma del completamento dell'iter con la sottoscrizione dell'atto deliberativo del direttore generale Alessandro Mazzara, ed il direttore sanitario, Gaetano Mancuso. Sono interessati al provvedimento poco più di cento lavoratori che, da oggi, potranno guardare al futuro con maggiori certezze uscendo dall'empasse del precariato. Ha lavorato al provvedimento l'equipe dell'Area risorse umane guidata da Beatrice Salvago e formata da Maria Rita Montana, Giuseppe Schifano, Concetta Barravecchia e Massimiliano Bella.

Il provvedimento riguarda 122 interessati

Sciacca, bambini autistici Riprende la riabilitazione

SCIACCA

Avviato per 122 dei 140 bambini autistici con varie forme di ritardo l'ambulatorio di riabilitazione pediatrica degli Istituti Maugeri presso il Giovanni Paolo II di Sciacca. Mancano soltanto due terapeuti in quota Asp con i quali potranno essere inseriti anche i pazienti che al momento non sono stati inseriti. L'ambulatorio ha ripreso ad operare dopo il lockdown ed a seguito dell'individuazione, da parte della direzione sanitaria dell'ospedale, di idonei locali nell'area dell'ex mensa per evitare che i piccoli pazienti debbano entrare nel nosocomio, in passato potenzialmente interessato a casi Covid. «Adesso - spiega il direttore degli istituti Mau-

geri, Domenico De Cicco - l'accesso è indipendente e in totale sicurezza». Per le famiglie che facevano riferimento alla Maugeri, un sospiro di sollievo, dopo la lunga sospensione, particolarmente difficile per bambini che hanno talvolta disturbi dello spettro autistico e che trovano nella terapia di logopedisti, neuropsicomotricisti e fisioterapisti un notevole beneficio. In queste ore, vengono tutte ricontattate dalla Maugeri per inserire in agenda le visite. La struttura è stata aperta nel 2016, appositamente dalla Maugeri che fa riabilitazione pediatrica a livello nazionale, proprio per rispondere al bisogno di salute di tanti bambini del territorio e su richiesta dell'Asp di Agrigento. (*GP*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Momenti di tensione all'alba in via Papa Giovanni XXIII, sono intervenuti i carabinieri

Bagheria, ubriaco danneggia una porta del Pte

Avrebbe preso a calci e pugni uno degli accessi alla struttura: denunciato

Martino Grasso

BAGHERIA

Arriva ubriaco al Pte di via Papa Giovanni XXIII e prende a calci e pugni la porta, danneggiandola. Ancora un caso di violenza in una struttura sanitaria di Bagheria. Per fortuna senza che qualcuno sia rimasto ferito. È avvenuto all'alba di mercoledì, intorno alle 5, al Presidio territoriale di emergenza.

Un uomo di 40 anni, avrebbe iniziato a colpire con calci e pugni una porta, senza apparente motivo. L'uomo poco prima era arrivato al Pte, accompagnato da un'ambulanza, in evidente stato di agitazione psicomotoria. I sanitari gli avevano somministrato degli ansiolitici e lo avevano dimesso. Ma dopo una ventina di minuti è tornato ed è andato in escandescenza, colpen-

do la porta di ingresso riuscendo anche ad incrinare un vetro. Ad assistere alla scena un medico che ha chiamato i carabinieri temendo il peggio.

Secondo alcuni testimoni l'uomo aveva anche una ferita ad una mano e avrebbe iniziato a leccarsi il sangue. I militari dell'Arma, giunti

sul posto lo hanno identificato. Una volta riportata la calma, il medico in servizio ha presentato denuncia ai carabinieri di Bagheria contro l'aggressore. Pare si tratti di un disoccupato bagherese, responsabile di quanto accaduto.

Successivamente i militari hanno riferito l'episodio all'autorità

giudiziaria e hanno avviato le indagini per chiarire i contorni della vicenda.

Purtroppo non è il primo caso di violenza che si verifica a Bagheria in una struttura sanitaria. Lo scorso anno sono stati almeno 3 i casi di violenza ai danni di operatori sanitari in paese. Nel marzo di quest'anno, sempre al Pte di via Papa Giovanni XXIII, due giovani, uno dei due, con una ferita, probabilmente d'arma da taglio, a una mano, hanno inveito contro i sanitari e si sono scagliati contro di loro. Il medico di turno aveva consigliato un trasferimento tramite 118 all'ospedale Civico nel reparto di chirurgia plastica, per avere cure più idonee. Nel febbraio sempre di quest'anno, un uomo è entrato al Poliambulatorio di via Mattarella aggredendo fisicamente un dipendente sanitario. Poi si era capito che lo aveva fatto per motivi personali, non legati al servizio. (*MAG*)



Bagheria. I locali del Pte in via Papa Giovanni XXIII

Nomine primari, seconda tranche

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE. Concluso, intanto, il processo per la stabilizzazione dei precari “storici”. Definiti i dettagli e firmati gli atti per la pubblicazione della graduatoria

RITA BAIÒ

Altre venti unità operative in attesa di nomina, o proroga, del primario facente funzione. L'Asp procede con i concorsi pubblici per i direttori di unità operative ed è in via di definizione il procedimento di stabilizzazione per i precari storici dell'Asp. Nei giorni scorsi, come si ricorderà, sono stati nominati (o prorogati) i primari di 23 tra unità operative complesse e dipartimenti aziendali e non sono state invece espletate le procedure per le nomine dei primari in altri dipartimenti e unità operative.

«Sono venti le unità operative da definire con il vecchio Atto aziendale per le quali stiamo lavorando alle nomine o proroghe dei primari - spiega il direttore generale facente funzione, ma con pieni poteri, dell'Azienda sanitaria Alessandro Mazzara - mentre secondo il nuovo Atto aziendale sono previste ancora altre unità e dipartimenti. Per le nomine o proroghe stiamo lavorando e comunque non abbiamo revocato i primari in servizio, quindi non abbiamo lasciato l'Azienda scoperta dalle responsabilità. I primari stanno continuando a lavorare, come d'altronde prevede la normativa».

Perché non è stato completato l'iter sulle nomine o proroghe?

«In una prima tranche ne abbiamo lavorato oltre una ventina, già deliberate e pubblicate sull'Albo pretorio. Sulle restanti nomine per le altre unità operative e dipartimenti siamo già al lavoro, in modo

da smaltire tutto in brevissimo tempo. Esamino personalmente i verbali e le proposte di delibera e devo avere il tempo per fare le mie valutazioni. Le pubblicazioni delle delibere sono ormai prossime alla pubblicazione, giusto il tempo di definire l'iter e probabilmente andranno in pubblicazione già domenica prossima. Tra l'altro in elenco sono inseriti i dipartimenti, strutture parecchio importanti nella funzionalità dell'Azienda. Questo per quanto riguarda il vecchio, per così dire Atto aziendale. Il nuovo importante strumento prevede ancora altre unità operative complesse sulle quali siamo già al lavoro, tant'è che ho già avviato l'iter per la pubblicazione degli avvisi».

I primari nominati sono facenti funzione, a che punto è il concorso pubblico per gli effettivi?

«Stiamo rifacendo i sorteggi per le aree dove non abbiamo trovato la disponibilità dei commissari. La procedura è già avviata ed entro fine mese la commissione si riunirà».

Nomine dei primari a parte, si è concluso il processo per la stabilizzazione dei precari, definiti “storici”. In questo senso, l'Azienda ha definito gli ultimi dettagli e firmato gli atti per la pubblicazione della graduatoria utile a immettere in servizio il personale precario a tempo indeterminato nel giro di brevissimo tempo, concludendo così una fase di precariato “storico” capace di dare serenità ai lavoratori e alle loro famiglie. ●



Alessandro Mazzara, direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale

RAVANUSA

Medico sul Tso a Dario Musso «Squilibrio psichico evidente»

RAVANUSA. Entra nel vivo, dinanzi al giudice Salvatori del Tribunale di Agrigento, il caso del Tso a cui è stato sottoposto lo scorso 2 maggio il rapper Dario Musso. Il giovane che con un megafono andava invitando la cittadinanza a riflettere su come la pandemia da Coronavirus non esistesse. Fu sedato in strada e trattenuto per alcuni giorni all'ospedale di Canicattì.

Ieri hanno deposto le due dottoresse che si sono occupate di predisporre il Tso. La famiglia, rappresentata dall'avvocato Giuseppe Arnone, insieme al fratello del ragazzo, Lillo Massimiliano Musso, chiede l'annullamento del provvedimento sanitario, ritenendolo illegittimo. Controparte è il sindaco Carmelo D'Angelo, rappresentato dagli avvocati Giuseppe Scozzari e Angelo Sutura. La Procura della Repubblica, che sull'accaduto ha avviato una indagine per accertare eventuali anomalie procedurali, ha chiesto lo svolgimento di una perizia psichiatrica su Dario Musso. La famiglia Musso intende provare l'illegittimità del provvedimento emesso a suo dire dal sindaco, senza che il ragazzo fosse realmente pericoloso per se stesso e per chi lo circondava al momento del trattamento, eseguito nella prima fase in strada. Un intervento filmato da alcuni cittadini e diventato virale sui mass media.

A deporre per prima è stata la dottoressa Graziella Migliore, nel pomeriggio è stata la volta di Chiara

Duminuco. Entrambe hanno rievocato le fasi che hanno portato alla decisione di procedere con il Tso su Musso, partendo dai video inviati dal sindaco di Ravanusa Carmelo D'Angelo alla dottoressa Migliore, lucida nel ricordare come "nei video Musso bruciava una carta d'identità davanti alle forze dell'ordine, si puntava un cacciavite alla tempia,



Un frammento del video

urlava col megafono dalla sua auto, video in cui era evidente il suo squilibrio psichico. Chiesi alla madre di intervenire, lei mi disse di chiamarlo al telefono, lo chiamai ma mi ricoprì d'insulti. Poi mi inviò minacce attraverso watsapp e mi rivolsi ai carabinieri. Decidemmo di andare da lui a domicilio, ma poco prima lo trovammo circondato da vigili urbani e carabinieri, a cui sfuggì. Era evidente il suo malessere, si barricò in auto", ha ricordato Migliore.

FRANCESCO DI MARE

Palma, Pullara solleva il caso su assenza ambulanza del 118

PALMA DI MONTECHIARO. g.c.) La Città del Gattopardo è rimasta per giorni senza ambulanza del 118. A sollevare il caso è il parlamentare regionale Carmelo Pullara dopo le segnalazione della politica locale.

“Su sollecitazione del presidente del Consiglio comunale Scicolone – le sue parole – ho avuto modo di interessarmi della assenza di ambulanza 118 presso a Palma di Montechiaro. In tale circostanza mi sono reso conto che per diversi giorni la cittadina è rimasta completamente sguarnita di mezzo per l'emergenza nel caso di necessità sanitaria. Solo dopo diverse mie sollecitazioni, indirizzate ai vertici della società Seus 118, si è addivenuti alla risoluzione della problematica con assegnazione di altro mezzo”.

Pullara ha preannunciato un'interrogazione parlamentare per capire quali contromisure si stanno adot-

tando: “Ho presentato interrogazione urgente al presidente della Regione e all'assessore regionale alla Salute per sapere quali interventi, non solo in termini di programmazione, ma anche nell'immediato intendano prendere per la risoluzione di tale inqualificabile disservizio e ciò con riguardo ai diversi livelli di responsabilità politica ovvero amministrativa, che nel caso di sanità debbano avere uno specifico “know-how” e non una generica qualificazione che dà adito alle critiche della gente che poi sfocia nella sfiducia verso la politica, appare chiaro che della vicenda dovrà occuparsene anche la commissione sanità”.

Pullara conclude spiegando come “presso la Seus esiste un piano per l'acquisizione di diverse ambulanze per il quale ad oggi non si è in grado di fornire i tempi di entrata in possesso e quindi in funzione”.

Al “Santo Stefano” di Mazzarino presto ci sarà la Lungodegenza

MAZZARINO. L'ospedale “Santo Stefano” vedrà presto l'attivazione della lungodegenza. La notizia emerge dopo l'incontro alla Direzione Strategica dell'Asp. Per il “Santo Stefano” erano presenti il sindaco dott. Enzo Marino e il responsabile della Medicina dott. Antonino Biundo, accolti dal direttore sanitario Marcella Santino e il direttore amministrativo Pietro Genovese. Dello staff aziendale presenti anche il dott. Benedetto Trobia e il dott. Alfonso Cirrone Cipolla.

«Abbiamo parlato della situazione dei piccoli ospedali - dichiara Marino - e in particolare del “Santo Stefano” e con soddisfazione apprendiamo la disponibilità della direzione aziendale di attivare il servizio di lungodegenza. E' un importante risultato. Al di là del numero di posti letto previsti che sarebbero di 8 unità, l'attivazione della lungodegenza costituisce una importante risposta per il territorio, la cui presenza andrebbe a potenziare anche la dotazione di personale per la struttura sanitaria».

Sarà il dott. Cirrone Cipolla in accordo con il direttore sanitario locale Giuseppe Calì ad organizzare il servizio a partire dalla individuazione dei locali. Il coordinatore provinciale di Forza Italia, on. Michele Mancuso, intervenuto all'incontro, ha apprezzato la riapertura della chirurgia negli ospedali minori come Mussomeli, Mazzarino e Niscemi in particolare con la riattivazione dell'interventistica oculistica».

CONCETTA SANTAGATI

È stato riaperto il Cal di Oculistica Adesso il sollecito per la Pediatria

➔ Dai sindacati arriva la richiesta anche per i reparti di Neurologia ed Urologia

MUSSOMELI. Ripristinato il Cal di Oculistica all'ospedale di Mussomeli dopo la falsa partenza del giorno scorsi che tanti malumori aveva provocato tra gli utenti, i sindacati e lo stesso sindaco Giuseppe Catania che aveva chiesto l'immediata riattiva-

zione del servizio e la convocazione della conferenza dei sindaci.

Conferenza che il presidente, Roberto Gambino, sindaco di Caltanissetta, ha convocato per lunedì prossimo alle 9, invitando ovviamente anche il direttore generale dell'Asp, Alessandro Caltagirone. All'ordine del giorno: stato di attuazione della nuova Rete ospedaliera e Report della gestione delle risorse umane in questa fase di emergenza Covid.

Soddisfatto, ovviamente, il sindaco Catania che a meno di tre mesi dalle prossime elezioni comunali (4 ottobre), sa bene come anche sulla piena efficienza dell'ospedale cittadino, si giocherà la partita più importante, ovvero quello per staccare il biglietto per la prossima legislatura.



L'ospedale Longo di Mussomeli

«Ho avuto notizia della riattivazione del Cal di Oculistica - dice il primo cittadino di Mussomeli - e ne prendo atto, così come so che si sta lavorando per riattivare il Consultorio familiare. Noi continueremo a vigilare affinché anche gli altri servizi vengano riattivati».

E intanto anche i sindacalisti della Uil, Lillo Polito e Giuseppe Buttichè fanno sentire la loro voce: «Prendiamo atto con soddisfazione che il nuovo provvedimento del direttore generale ha ripristinato il servizio Cal di Oculistica a Mussomeli. Abbiamo già contattato l'oculista, il dott. Giugno, che ci ha assicurato la sua presenza in loco almeno tre volte a settimana con due interventi settimanali, prima della pausa di qualche settimana ad agosto, per snellire la lunga lista di attesa che è cresciuta notevolmente in questi di stop forzato a causa della pandemia da Covid 19. E siamo contenti soprattutto per l'utenza, per lo più composta da persone anziane e sofferenti che quindi potranno essere operate in loco. Adesso - continuano i due sindacalisti - siamo in fase di ripresa dei vari servizi ospedali, anche quelli ambulatoriali e quindi chiediamo con forza che vengano riattivati i servizi di urologia e di neurologia con l'esecuzione degli elettroencefalogramma qui da noi. Chiediamo anche con forza che venga ripristinato almeno una volta a settimana il servizio ambulatoriale di Pediatria a servizio dei piccoli pazienti, in attesa che si riapra, come previsto dal Piano sanitario, il reparto di Pediatria con i suoi posti letto».

R. C.

PROGETTO RACCOLTA PLASMA

Va avanti il progetto sull'incremento del plasma da donazione di sangue al centro trasfusionale del Garibaldi. Accanto all'ingresso dell'Avis comunale, che dal primo luglio gestisce l'Unità di raccolta del presidio Garibaldi centro, è stata avviata con due sedute pomeridiane settimanali dall'associazione Fratres di Ramacca che fa parte del gruppo Fratres provinciale di Catania di cui è capofila la sezione di Mascalucia, un programma di raccolta in aferesi con



lo specifico obiettivo di aumentare sensibilmente la raccolta di plasma e di conseguenza la produzione di farmaci plasmaderivati come le immunoglobuline e l'albumina. Soddisfatti dell'avvio di questo ambizioso progetto i vertici regionali e provinciali della Fratres presenti alla prima seduta di donazione: per la Fratres regionale il presidente, Palmina Di Pasquale, il segretario Biagio Santagati e il direttore sanitario Luca Luparelli, per le sezioni locali i presidenti di Ramacca, Maria Angela Costanzo, di Aci Catena, Giovanna L'Abbate, e di Catenanuova, Cinzia Lupo.

Giuseppe Petralia

Scordia, il Comune “cede” l'ex asilo all'Asp per dare spazio a tre ambulatori e al 118

SCORDIA. Contratto di comodato d'uso gratuito. E' stato sottoscritto ieri, negli uffici della sede direzionale dell'Asp a Catania tra il Comune di Scordia, rappresentato dal sindaco, Francesco Barchitta e l'Azienda sanitaria provinciale, retta dal direttore generale, Maurizio Lanza.

L'accordo prevede la concessione gratuita per la durata di nove anni dell'immobile di via Capuana, destinato all'erogazione di servizi sanitari essenziali ed importanti per la collettività. All'Asp sono stati destinati una parte del piano terra che, dopo le opportune modifiche approntate dall'Ufficio Tecnico della stessa azienda sanitaria, potranno ospitare i diversi ambulatori delle rispettive specialistiche destinate al territorio. Tutti i lavori di rimodulazione necessari, sono a carico dell'Asp comprese la stipula dei relativi



contratti di utenza con le aziende fornitrici.

Si tratta di una grande conquista per la comunità anche perché la struttura, costruita secondo le più innovative tecniche anti-sismiche per ospitare originariamente l'asilo nido, continuerà ad essere la sede della ludoteca che manterrà intatti i locali separati dagli uffici sanitari

attraverso una parete divisoria appositamente predisposta da un progetto redatto dai tecnici dell'azienda sanitaria. Soddisfazione per la stipula della convenzione è stata espressa dal sindaco, Francesco Barchitta che ha portato avanti con tenacia uno dei punti essenziali del programma elettorale, ovvero quello di evitare ai propri concittadini di spostarsi nella vicina Palagonia o Ramacca.

I primi servizi a essere attivati, conferma anche il primo cittadino, saranno Gastroenterologia, Endocrinologia, Igiene pubblica completa che comprende il servizio essenziale delle vaccinazioni pediatriche. I locali saranno la sede anche della postazione del 118 che presto dovrà lasciare i locali di via Barchitta dichiarati ormai inagibili.

LORENZO GUGLIARA

Sanità, riaprono tutti i Centri di prenotazione

L'Asp ripristina il servizio che era stato sospeso a causa del Covid. Il direttore Cassarà: «Abbiamo superato le criticità»

«I numeri verdi erano insufficienti per la gran mole di lavoro che ci siamo trovati»

Emanuele Cassarà. Per un mese varie proteste erano partite da Piazza Armerina per la chiusura del Cup dell'ospedale Chiello e degli altri nosocomi, e per l'impossibilità di prenotare telefonicamente tramite il servizio del numero verde.

A mobilitarsi era stato subito il comitato cittadino Pro Chiello, il deputato nazionale Andrea Giarrizzo, le deputate regionali Lantieri e Pagana. Tra gli altri aspetti si lamentava anche l'esosità per chi vive di pensioni e i per i meno abbienti di dover prenotare tramite tabaccai e farmacie.

Adesso è stato tutto appianato. La dirigenza ha avuto un incontro organizzativo con i vari responsabili dei distretti, Nocilla, Bonanno e Greco, e con il dott. La Tona responsabile della medicina specialistica.

«Ci riavviciniamo alla normalità dopo la chiusura dei Cup im-

sta dall'emergenza Covid - dice il direttore Emanuele Cassarà - la riunione è servita a fare il punto della situazione per superare i disagi e gli screzi che si erano creati nelle prenotazioni. I numeri verdi sono stati insufficienti anche per la gran mole di lavoro che hanno dovuto affrontare durante questa pandemia. Speriamo che con il potenziamento si possano superare del tutto le criticità, stiamo lavorando su questo».

In particolare da lunedì 13 luglio saranno ripristinati gli sportelli fisici del Centro unico prenotazioni in tutte le sedi preesistenti, per tutte le attività comprese quelle di riscossione, inoltre saranno ripristinate le visite e le prestazioni differibili e programmabili, comprese le visite di fisiokinesiterapia, in tutti i siti di erogazione, territoriali e ospedalieri.

MARTA FURNARI



I vertici dell'Asp, il direttore generale Francesco Iudica e il direttore sanitario Emanuele Cassarà. A lato, il Cup dell'ospedale "Chiello"

ENNA. È stata trovata una soluzione e adesso si dovrebbe tornare alla normalità. Da lunedì prossimo riapriranno gli sportelli del Centro unico di prenotazione dei vari presidi ospedalieri dell'Ennese che erano stati chiusi a causa del Covid.

A darne notizia ufficiale sono stati i vertici aziendali dell'Azienda sanitaria provinciale di Enna, con il direttore generale Francesco Iudica e il direttore sanitario

IN BREVE

SANITÀ

Asp, oggi gli esperti discutono di senologia

La problematica della senologia, disciplina medica che si interessa di tutte le patologie relative al seno, sarà affrontata oggi alle 8.30 e per tutta la giornata nell'ambito del convegno regionale "Integrazione multidisciplinare in Senologia: modelli organizzativi e operativi diagnostico-terapeutici. La Genomica" che si terrà presso la sala Mingrino dell'ospedale Umberto I di Enna. L'evento ha come responsabili scientifici il dott. Guglielmo Rizzo e il dott. Giuseppe Merlino, e vedrà la partecipazione di importanti relatori che si alterneranno durante le numerose sessioni di approfondimento scientifico.

LEONFORTE

Il Centro prelievi dell'ospedale incrementa l'attività

Il Centro prelievi, che si è trasferito al laboratorio analisi dell'ospedale Fbc, da lunedì incrementerà il numero dei giorni e l'orario di apertura. Ne danno notizia il dott. Giuseppe Bonanno, Direttore sanitario del Distretto di Agira, e il dottor Leanza Edoardo, responsabile della Unità di direzione sanitaria del Basilotta. «Il centro prelievi sarà aperto, presso l'ospedale di Leonforte, da lunedì a sabato, dalle 8 alle 13 con considerevole incremento di orario e di attività a favore dell'utenza. Nella fase di ripresa dell'assistenza, dopo la crisi epidemiologica, puntiamo a rafforzare l'offerta sanitaria a favore della popolazione», evidenzia il dott. Leanza. Il dott. Giuseppe Bonanno, a sua volta, sottolinea: «Il provvedimento si inquadra in una logica di ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e fisiche volte a potenziare e migliorare l'offerta nei confronti dell'utenza attraverso l'incremento della fascia orario che dalle 8 alle 10 si amplierà fino alle 13 di tutti i giorni feriali compreso il sabato. Tale decisione rappresenta un esempio concreto di collaborazione ed integrazione tra ospedale e territorio volto al soddisfacimento dei bisogni dei cittadini. «Siamo fiduciosi che la scelta, adottata e convintamente sostenuta in piena collaborazione con la direzione aziendale, sia apprezzata dalle comunità territoriali».

Fondi da donare al “Basilotta” nel post Covid

Il Comitato prosegue nell’impegno. Regalate mascherine, tute e reagenti ma la burocrazia frena: il macchinario per l’analisi dei tamponi non è ancora in funzione

NICOSIA. Continua l’impegno del comitato che da mesi raccoglie fondi per donare all’ospedale Basilotta presidi sanitari, attrezzature e materiale che si è rivelato fondamentale. L’iniziativa era partita nei primi giorni dell’emergenza Covid 19 ed ha mobilitato cittadini e associazioni ma prosegue e oltre un mese fa, erano già stati raccolti oltre 150 mila euro, comprese le donazioni arrivate da amministrazioni comunali. Nelle scorse settimane era stato acquistato il macchinario per effettuare le analisi sui tamponi. Uno strumento che permette di avere il ri-

sultato in 40 minuti, ma che ancora non è entrato in funzione.

Due dei fondatori del Comitato, Salvatore Migliosini e Leandro Castrogiovanni hanno incontrato i responsabili della direzione sanitaria del Basilotta, per fare il punto della situazione ed è emerso che si attende l’accreditamento da parte dell’assessorato regionale alla Salute per la quale la direzione sanitaria del nosocomio sta cercando di accelerare i tempi tecnici. «Come ampiamente preannunciato vogliamo ribadire che i reagenti da noi acquistati - hanno spiegato i com-



I componenti del comitato, impegnato nella raccolta fondi

ponenti del comitato - sono già in possesso del laboratorio, ma purtroppo la burocrazia non è semplice». Il Comitato ha anche consegnato all’ospedale 10 litri di soluzione igienizzante che verrà utilizzata in tutti i reparti e servizi, mentre al reparto di terapia intensiva sono state consegnate alcune maschere. L’entrata in funzione del macchinario per l’analisi dei tamponi è importantissima per consentire procedure veloci perché consente di verificare in un’ora l’eventuale positività di un soggetto e consentire il ricovero in totale sicurezza in tutti i repar-

ti e di verificare l’eventuale positività al Covid di pazienti che dovessero essere ricoverati in emergenza, consentendo quindi di prendere tempestivamente le necessarie misure. L’associazione che ha effettuato la raccolta fondi ha donato mascherine, tute, camici e presidi di sicurezza sia al Basilotta sia al personale del 118, ma anche attrezzature per il reparto di terapia intensiva, tra le quali un materasso antidecubito. A donare fondi ci sono stati anche la Diocesi, i club service e numerose associazioni.

GIULIA MARTORANA

AL VIA LA PRIMA UDIENZA



La sede della Rsa Caposoprano sita in via Palazzi all'angolo con via Francia

Il Comune chiede di costituirsi parte civile al processo sulla Rsa

Cinque milioni di euro è la richiesta avanzata come risarcimento a favore dell'ente pubblico

Il Comune di Gela chiede di essere ammesso come parte civile al processo scaturito da un'inchiesta condotta dalla locale Procura sulla gestione e l'accreditamento presso la Regione siciliana della Rsa di Caposoprano legata all'ex direttore del Comune ing. Renato Mauro, ora imputato davanti al Tribunale presieduto dalla dott. Miriam D'Amore con altre 13 persone.

A formulare la richiesta di costituzione di parte civile nell'interesse dell'Ente è stati ieri l'avv. Salvo Marcrì all'apertura del processo contro il gruppo di imputati, il difensore di parte civile chiede, inoltre, un risarcimento di 5 milioni di euro ed una provvisionale di un milione di euro in favore del Comune.

Alla richiesta di costituzione di parte civile si sono opposti i difensori degli imputati che hanno eccepito la carenza di interesse del Comune a costituirsi al processo.

Il collegio giudicante deciderà il 23 luglio prossimo se ammettere la costituzione del Comune o no.

Il processo, oltre all'ing. Mauro, vede imputati Sandra Bennici, Rocco Ficicchia, Giuseppe Fava, Davide Giordano, Luigia Maria Rita Drogo, Calogero Buttiglieri, Salvatore Lombardo, Raffaella Galanti, Donato Fidone, Isidoro Brachitta, Michele Burgio, Sebastiano Macchiarella e Gaetano La Bella.

Agli imputati si contestano a va-

rio titolo reati che vanno dall'abuso d'ufficio, alla concussione, al falso ideologico, all'omissione d'atti d'ufficio, all'istigazione alla corruzione, all'omessa denuncia del reato di truffa, solo per citarne alcuni.

La vicenda venne a galla nell'autunno di cinque anni fa nell'ambito delle indagini coordinate dalla locale Procura per fare chiarezza sull'accreditamento presso la Regione della Rsa alla quale erano stati assegnati 38 posti in regime di convenzione. Il bando pubblico prevedeva 100 posti, 58 dei quali in convenzione con l'Asp 2 di Caltanissetta per la residenza sanitaria assistita per anziani. Dei 58 posti, 38 furono assegnati alla Sst srl presso la Rsa di Caposoprano. Si ritenne che fosse stato consegnato un sistema ad hoc per velocizzare l'iter burocratico relativo alla realizzazione, nel 2014, della struttura di assistenza.

Gli inquirenti accesero anche i riflettori su chi avrebbe attestato il falso per produrre atti di idoneità, di destinazione d'uso e la conformità urbanistica dell'immobile dove sorge la struttura. Per questi fatti, sotto inchiesta, oltre ai 14 imputati, erano finite altre 19 persone. Ma per queste ultime, in sede preliminare, le ipotesi di reato non ressero, tant'è che per loro il Gup Lirio Conti emise sentenza di proscioglimento.

D. V.

Asp Enna riapre sportelli del Cup

ENNA - Da lunedì prossimo l'azienda sanitaria ennese farà ripartire l'attività degli sportelli fisici del Cup in tutte le sedi preesistenti, per tutte le attività comprese quelle di riscossione.

Vengono ripristinate le visite e le prestazioni differibili e programmabili, comprese quelle di fisioterapia, in tutte le sedi territoriali e ospedaliere. Anche il 'Portale del Cittadino' riprende l'attività con la possibilità di prenotare, disdire e spostare la propria prenotazione direttamente accedendo al sito istituzionale e all'apposita già nota sezione 'Cuponline'. Le visite domiciliari, in attesa di specifiche ulteriori indicazioni, permangono erogabili solo per prestazioni ritenute indifferibili, concordate con lo specialista e previa valutazione del rischio di contagio nell'ambito del nucleo familiare dell'assistito.

Resta la possibilità di prenotazioni tramite il call center, al numero 800.67.99.77 da telefono fisso e al numero 0935520810 da telefono cellulare, tutti i giorni dalle 8.15 alle 17, o tramite le farmacie aderenti alla convenzione con l'Asp di Enna